

□ Percorsi creativi

L'economia del terrore

di Federico Bastiani



«L'unica cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura» diceva Roosevelt. E Loretta Napoleoni, esperta mondiale di economia e terrorismo, lo conferma. Il suo ultimo libro, "I numeri del terrore", mostra come la strategia della paura sia alimentata per fini politici, senza che sussistano reali fondamenti. Come nel caso della minaccia nucleare...

Loretta Napoleoni è fra le massime esperte mondiali di economia e terrorismo. Prendere un caffè e parlare con lei è un vero piacere. Il suo modo semplice di conversare e scrivere riguardo tematiche decisamente complesse l'hanno portata a essere spesso invitata a conferenze, dibattiti e in ultimo da Santoro, ad "Anno Zero".

E adesso, dopo il caso editoriale di "Terrorismo spa" (Tropea, 2005), in cui analizzava i percorsi finanziari di alimentazione del terrorismo internazionale, e il successo di "Economia canaglia" (Saggiatore, 2008) all'inizio di quest'anno, torna ora a occuparsi di terrorismo con un nuovo libro, "I numeri del terrore" (Saggiatore, 2008), lanciando un messaggio chiaro: non abbiate paura.

Presenza tentacolare

L'economia riguarda ogni aspetto della nostra vita, ci spiega Loretta Napoleoni, ma non è fatta solo di prodotto interno lordo, deficit di bilancio, inflazione. Esiste un "lato b" dell'economia: «L'economia canaglia non è illegale, ma nasce quando la politica perde il controllo su di essa e, non essendoci normative che la regolano, si crea una zona grigia dove crescono attività senza controllo, non criminali ma nemmeno etiche». L'aspetto più inquietante è che ognuno di noi, con le proprie abitudini dettate dalla società, diventa complice inconsapevole dell'economia canaglia. «Vi pare possibile che con il prezzo del petrolio in crescita, un frutto d'importazione come la banana, da noi

normalmente consumato in tutto l'arco dell'anno, possa costare 90 centesimi al chilo?». L'esempio non è casuale. Infatti, nota l'economista, questo frutto è fra i più redditizi per il supermercato, cui rimane il 45% del valore; mentre il 18% va agli importatori, il 15,5% alla ditta proprietaria della piantagione e solo il 2,5% ai coltivatori. In un momento storico in cui la nostra economia è in recessione, i salari non crescono mentre i prezzi dei prodotti si (stagflazione, nda), sembra molto difficile sfuggire all'economia canaglia. Ma «è vero solo in parte perché i metodi esistono, basta adottare piccoli accorgimenti». Loretta Napoleoni spiega che, da quando ha scritto "Economia canaglia", ha cambiato drasticamente le proprie abitudini di consumo, anche alimentari, eppure la sua vita non è peggiorata. «Perché dobbiamo mangiare per forza frutti fuori stagione che vengono dall'altra parte del mondo? Perché non fare la spesa al mercato? E magari andarci in chiusura quando si trovano i prezzi più bassi?».

Non credete ai politici

L'economista paragona la nostra esistenza a quella del film "Matrix": i consumatori vivono in un mondo di fantasia in cui qualcuno li ha convinti che la loro è in assoluto

In apertura l'economista Loretta Napoleoni. Nella pagina a fianco la tragedia di Ground Zero, a New York

la vita migliore possibile, perché così vuole il mercato. Lo shopping, ad esempio, è diventato la terapia più efficace per combattere noia e depressione. Sono questi i messaggi che riceviamo quotidianamente, pilotati abilmente anche dai politici.

Il tema degli "illusionisti della politica" è ben documentato nell'ultimo libro di Loretta Napoleoni, "I numeri del terrore": una serie di dati, fatti, statistiche che dimostrano come la strategia della paura sia alimentata dai politici con il supporto mediatico, senza che sussistano reali fondamenti di preoccupazione. Un'ampia analisi è dedicata alla minaccia nucleare, deterrente efficace nell'opinione pubblica. «Nel libro spiego cosa occorre per costruire una bomba atomica, credetemi, non è così facile, servono grandi competenze. Eppure oggi si dice che Osama Bin Laden si trovi in Waziristan, in procinto di preparare un attacco nucleare. Ma il Waziristan ha l'80% di analfabetismo».

Occhi aperti

Secondo la prof.ssa Napoleoni è importante uscire dal "torpore" mediatico e acquisire consapevolezza. Ci sono comportamenti della nostra vita che hanno ripercussioni terribili sulla vita di altre persone; ad esempio è abitudine regalare un accessorio d'oro per siglare un evento importante, eppure il mercato dell'oro è fra i più oscuri. Mentre si è parlato molto dei diamanti insanguinati, anche grazie all'interesse che Hollywood vi ha posto, la comunità internazionale non si sofferma sul problema dell'oro insanguinato. Perché? «L'oro ha già prezzi molto alti, se bloccassimo le importazioni salirebbe alle stelle e questo non sta bene alla finanza internazionale» spiega Loretta. Anche in questo caso, sottolinea, i politici creano un'illusione, evitano di comprare oro dal Congo che è un paese in guerra e sfrutta i bambini nelle miniere, ma lo acquistano dal vicino Uganda sapendo benissimo che qui non si produce oro. Lo stesso discorso vale per il terrorismo. Se Colin Powell ha mentito sulla guerra in Iraq perché non è stato punito? Oggi sono i cittadini a pagare. Se gli Stati Uniti hanno difficoltà a trovare 700 miliardi di dollari per salvare i propri cittadini dalla crisi dei mutui americani è perché ne hanno spesi 9.500 per una guerra contro i fantasmisti».

Per l'economista la paura è la chiave di tutto, un popolo impaurito è più facilmente gestibile e accetta di buon grado le direttive "dall'alto" in qualsiasi ambito, economico, politico, sociale. Loretta Napoleoni ama citare una frase di Franklin Roosevelt: «L'unica cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura».



"I numeri del terrore"
di Loretta Napoleoni e
Bee J. Ronald.

La guerra al terrorismo è l'imperativo di oggi, lanciato dai politici e dai militari in stanza nelle zone calde del pianeta, e amplificato dai media. Ma siamo davvero così in pericolo? Di contro ai sondaggi sulla percezione del rischio, che appare in costante aumento, i dati dicono che in realtà l'occidente non è mai stato così al sicuro come oggi.

**Il Saggiatore, 2008,
pp. 143, euro 12**

